



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

## I COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DELLA QUALITÀ DELLA VITA, DIGITALIZZAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO.

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento - Quartieri, Servizi Demografici e Cimiteriali, Servizi Informatici e Telematici, URP, Rete Civica Comunicazione e Relazioni Esterne, Semplificazione amministrativa, Programma Agenda digitale, Politiche di genere e Pari Opportunità.

## VI COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degli Anziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale, Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

**Seduta del 30 ottobre 2023**

Verbale n. 9 della I Commissione

Verbale n. 15 della VI Commissione

L'anno 2023, il giorno 30 ottobre alle ore 14,30, regolarmente convocata dai Presidenti con lettera d'invito prot. n. 476813 del 23.10.2023, si è riunita presso il Centro Veneto Progetti Donna – Auser di Padova la Commissione consiliare congiunta I e VI.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:

ANDREELLA Elvira	Presidente I	P	DE LAZZARI Franca	Componente I	A
PILLITTERI Simone	Presidente VI	A	TIBERIO Ivo	Componente VI	A
GALLANI Chiara	V.Presidente I	P	NALIN Marta	Capogruppo	P
BIANZALE Manuel	V. Presidente I + VI	A	SARCEDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A
BRUNI Federica	V. Presidente VI	P	FORESTA Antonio	Capogruppo	A
MOSCO Eleonora	V. Presidente I + VI	A	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente VI	P
COPPO Caterina	Componente I	P	TURRIN Enrico	Componente I	P
TOGNON Alessandro	Componente I + VI	A	PEGHIN Francesco Maria*	Capogruppo	AG
CONCOLATO Marco	Componente VI	A	MAZZAROLLI Ludovico	Componente I	A
BARZON ANNA	Componente VI	P	LONARDI Ubaldo	Componente VI	A
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
PASQUALETTO Carlo	Componente I	A	MENEGHINI Davide *	Consigliere	P
Peghin *delega Meneghini					

In rappresentanza dell'Amministrazione, sono presenti l'Assessora al Sociale, Integrazione e Inclusione Sociale Margherita Colonnello,

Sono presenti le uditrici Anna Maria Tormene, Angela Montemurro e l'uditore Fabrizio Viti

Sono presenti le operatrici del Centro Veneto Progetti Donna, Lozzi Eleonora e Zanni Mariangela

Segretari presenti Gasparini Alvisè e Ceresa Bianca

Verbalizzante: Bianca Ceresa

Alle ore 14,45 la Presidente Andreella e la Vice Presidente Bruni Federica constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

1. Incontro con le operatrici del Centro Veneto Progetti Donna al fine di approfondire la conoscenza del Centro stesso e di consolidare il rapporto di collaborazione organica tra Amministrazione e Centro Antiviolenza;
2. Varie ed eventuali

La Presidente Andreella	Saluta i presenti. Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione, al fine di verificarne la presenza. Introduce quindi l'argomento all'o.d.g. precisando si è deciso di fare l'incontro presso la sede del centro Veneto Progetti Donna per vedere e conoscere la realtà, capire come funziona e cosa viene fatto all'interno del centro. Passa quindi la parola alle operatrici del Centro
Mariangela Zanni	Il luogo dove si tiene la riunione è la sede principale del Centro Provinciale Veneto Donna, che è un'Associazione di volontariato che gestisce il centro antiviolenza e case rifugio di tutto il territorio della provincia di Padova. La sede è del Comune ed è stata data in uso gratuito, in tutta sua interezza nel 2020. Precisa che è presente anche Eleonora Lozzi che si occupa dell'ambito accoglienza e ospitalità. Il Centro Antiviolenza, riconosciuto dalla Regione Veneto, nasce nel 1990 su iniziativa di un gruppo di donne che avevano capito che il fenomeno della violenza maschile sulle donne era presente ma sottovalutato e sommerso; quindi hanno cercato di trovare delle soluzioni con l'apertura di un linea telefonica per contrastare, inizialmente, le molestie che subivano le donne sul posto di lavoro successivamente negli anni anche in ambito domestico, Oggi il centro è specializzato sul fenomeno delle violenze su relazione intime che subiscono le donne da parte dei maschi partner o ex partner. Come sede principale è attiva una segreteria con un numero verde provinciale, gratuito, attivo dalle ore 8 alle 20 a cui possono rivolgersi sia le donne che hanno necessità di capire come muoversi in determinate situazioni sia i servizi del territorio. Sono presenti delle operatrici formate (psicologa, psicoterapeuta avvocata e altre figure specialistiche). C'è poi la parte che riguarda l'accoglienza quindi il sostegno e i colloqui con le donne. Infine un ufficio di comunicazione e sensibilizzazione che si occupa dell'organizzazione di eventi, promozioni, stesura progetti e un ufficio amministrativo che si occupa invece della parte relativa ai finanziamenti da parte degli enti pubblici e della successiva rendicontazione. Passa la parola ad Eleonora Lozzi per illustrare la parte accoglienza.
Eleonora Lozzi	Rispetto al percorso di una donna che ha subito una violenza la prima porta di accesso al centro è il numero verde. Dopo la telefonata, viene fissato un appuntamento (di persona o in video chiamata) e con la donna viene costruito un percorso di uscita individualizzato dalla situazione di violenza e questo significa che non ci sono risposte standard o percorsi predefiniti. Precisa che ci sono donne che necessitano di più colloqui per prendere consapevolezza della situazione e decidere come affrontarla, donne che hanno già sporto querela quindi hanno bisogno di un percorso più rapido di emergenza. Il passaggio successivo rispetto alla consulenza e sostegno è l'accoglienza in struttura. Il Comune di Padova ha due case rifugio, una delle quali gestita dal Cento Veneto Progetto Donna. "Casa rifugio" significa un luogo protetto e sicuro dove la donna con i figli minori (presenti in un caso su due) può ricostruire la propria vita ed autonomia. La casa rifugio gestita è di tipo A quindi predisposta per la protezione. La donna e figli, per esempio, per un certo periodo di tempo, non possono uscire e quindi vengono proposte attività ludico ricreative per i bambini e per la donna attività di facilitazione di supporto e vicinanza. Seguono poi i contatti con i servizi sociali, con la tutela dei minori per la costruzione del percorso per il sostegno dei minori e della donna, spesso scontrandosi con difficoltà dettate da normativa e burocrazia. L'altra casa rifugio del Comune (gestita da Croce Rossa) è di tipo B ed è dedicata all'accompagnamento e all'autonomia. Quindi conclusa la parte di messa in sicurezza e protezione che avviene con l'attivazione di dispositivi come ad esempio l'allontanamento, il divieto di avvicinamento, gli incontri protetti padre maltrattante e minori, la donna può avviare la propria attività di autonomia prima lavorativa poi abitativa. Il tempo massimo di accoglienza nella casa rifugio è di 12/14 mesi ma spesso il termine viene superato a causa delle difficoltà di reperire lavoro e casa. Fa presente che sono in uscita donne entrate alla fine del 2020, quindi tempi molto più lunghi di quelli auspicabili.
Assessora Colonnello	Cornice istituzionale. Con la collaborazione del centro antiviolenza sono stati creati dei tavoli interistituzionali con i soggetti del territorio su 3 livelli: 1. Gestione emergenze con le forze dell'ordine e gli istituti sanitari (Azienda e Ulsss) attraverso dei protocolli di presa in carico uniformi. La discussione avviene bimestralmente; 2. Con apparato della giustizia;

	<p>3. Per la prevenzione e promozione del tema dei diritti e del rispetto. Anticipa che verrà fatta una campagna di prevenzione (in tutte le lingue) sui mezzi di trasporto.</p> <p>Per ultimo sono stati mappati tutti gli interventi che vengono fatti nelle scuole.</p>
Consigliere Tarzia	Sulla situazione in città chiede, rispetto ai dati della passata consiliatura, se è peggiorata o rimasta uguale. Quante sono le persone seguite nelle case rifugio e se gli spazi sono sufficienti
Consigliera Barzon	Chiede se il Centro Veneto Progetto Donna gestisce il servizio con una convenzione con la Regione.
Presidente Andreella	Chiede se ci sono figli violenti (maggioresni o minorenni), se vengono gestiti dal centro.
Uditrice Angela Montemurro	Sulla formazione insegnanti e scuola si è premuto per una formazione strutturata e capillare nelle scuole della Regione, ma l'ufficio scolastico regionale non è d'accordo perché le scuole sono autonome e quindi libere di scegliere se aderire o no a percorsi di formazione. Manifesta preoccupazione per il protocollo intesa Regione Stato e chiede che visione c'è su questo e come si salvaguardano i Centri antiviolenza. Infine chiede se è vero che il n. 1522 (numero verde nazionale) non funziona bene.
Uditore Fabrizio Viti	Chiede se esiste all'interno del centro un percorso per gli uomini maltrattanti
Lozzi Eleonora	<p>Nel 2022 nel Centro Veneto Progetti Donna di Padova sono state accolte 380 donne residenti nel Comune di Padova, rispetto alle 1127 donne accolte dell'intera Provincia. E' un dato in crescita ma con un trend costante. Nelle case rifugio del Comune possono trovare accoglienza 3 nuclei in contemporanea.</p> <p>Se si pensa alle tempistiche, risponde che non si riesce a coprire il fabbisogno esistente. E' importante anche avere la possibilità di poter spostare le persone da un territorio ad un altro, in ambito provinciale, permettendo così alla donna di potersi muovere di più. Ci sono delle strutture anche ad Este.</p> <p>L'accoglienza in emergenza del 2023 è stata attivata per 7 donne con 5 minori. Dato quasi raddoppiato rispetto l'anno precedente. Viene attivata in orario diurno e in strutture alberghiere.</p> <p>Per quanto riguarda la violenza da parte dei figli il dato è in aumento sia da parte di figli minorenni che maggiorienni. Per quanto riguarda violenza da parte di figli maggiorienni le richieste di aiuto provengono prevalentemente da persone anziane e e i figli hanno patologia psichiatrica o tossicodipendenza. In questi casi viene attivata o riattivata la rete con servizi sociali o con l'Ulss, per mettere l'anziana in sicurezza. Nel caso invece di figli minorenni si cerca di affiancarle con i servizi, spesso la violenza è intergenerazionale.</p>
Ore 15,37 Esce la Vice Presidente Bruni e quindi presiede Anna Barzon in qualità di "Consigliera anziana" per la maggior cifra individuale	
Mariangela Zanni	<p>Per quanto riguarda la rendicontazione fa presente che i Centri antiviolenza sono stati normati con l'intesa Stato Regione e il Governo e devono avere alcuni requisiti e sono promossi o gestiti da enti locali o da associazioni di volontariato come quello di Padova. Hanno la titolarità. La casa rifugio del Comune di Padova è promossa dal Comune ma gestita dal Centro. Quindi ottengono fondi da enti pubblici e finanziamenti che ormai sono resi strutturali. Sul problema protocollo intesa Stato Regione questo prevede che da marzo 2024 l'apertura del Centro h24, senza però ulteriori finanziamenti. E' stato fatto un protocollo con servizi sociali e stanno lavorando anche con la Regione per non venire maggiormente penalizzati in quanto h24 inevitabilmente comporterebbe la riduzione di altri servizi.</p> <p>Sul n. 1522 fa presente che sono poche donne che poi vengono dirottate ai centri antiviolenza.</p>
Eleonora Lozzi	<p>Non gestiscono servizi per uomini maltrattanti ma a Padova esiste questo servizio. Emerge un divario temporale tra la presa in carico della donna e l'ingresso degli uomini e il numero è molto ridotto. Esiste poi un alto rischio di recidività di cui nessuno si fa carico, è difficile cambiare un uomo violento.</p> <p>Serve innanzitutto una presa di coscienza sociale che il maltrattante ha un comportamento grave e va sanzionato e solo dopo reintegrato. Pochissimi uomini maltrattanti vengono sanzionati e non si sospende la potestà genitoriale.</p>
Assessora Colonnello	Sul tema conferenza Stato-Regione c'è la necessità di sostenere l'impegno di bloccare h24. La Regione è ferma ma recettiva. Sulla scuola è difficile che vengano fatte uniformemente campagne informative se non sono obbligatorie per legge. L'Ulss ha fatto per esempio un protocollo con le scuole superiori che dal secondo anno fanno tutte 2 ore una tantum di educazione sessuale e affettiva e questo è stato un risultato già difficile e con adesione volontaria.
Presidente	E' stata presentata una mozione 4 settembre non ancora discussa. Fa presente che

Andreella	è stata nominata una nuova comandante donna nei carabinieri e si cercherà di invitarla per un colloquio.
Ore 15,50 esce consigliera Gallani	
Consigliera Barzon	Chiede in quali Comuni ci sono le case rifugio
Eleonora Lozzi	Ce ne sono due ad Este più altre due (1 a Padova e 1 nell'alta Padovana) oltre ad altre tipologie per l'emergenza a Cittadella e sui Colli.
Consigliere Tarzia	Sono previsti eventi per raccogliere fondi
Mariangela Zanni	Si, è in programma anche un evento a San Gaetano
Consigliera Barzon	Ci sono dei criteri per poter spostare le donne dalle zone dove non ci sono case rifugio.
Eleonora Lozzi	Risponde che non ci sono percorsi strutturati, il percorso andrebbe seguito e finanziato dal Comune di provenienza.
Presidente Andreella	Chiude la seduta alle ore 16,00 e segue la visita ai locali della struttura.

La Vice Presidente della VI Commissione

*Bruni Federica*

La Presidente della I Commissione

*Elvira Andreella*

La Consigliera

*Anna Barzon*

La Segretaria verbalizzante

*Bianca Ceresa*